

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEL 28 e 28 GENNAIO 2022

Alle ore 14:30, presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma, si riunisce l'Assemblea della Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli studenti degli Istituti Superiori di Studi Musicali (di seguito "CNSI") per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Apertura assemblea
2. Relazione di fine mandato dello scorso Direttivo
3. Presentazione del nuovo Direttivo
4. Gruppi di lavoro e suddivisione in gruppi regionali o macroregionali
5. Discussione su temi proposti dai membri della Conferenza
6. Incontri con gli ospiti Leonella Grasso Caprioli (RAMI), Lucia Di Cecca (AEC), Cecilia Bibbò e Giuseppe Carci (ANVUR)

Del Direttivo sono presenti Samuel MENGA (VicePresidente), Nunzia GARGANO, Francesco SPINA (Presidente) e Domiziano LAGUZZI (Segretario). Risulta assente, per motivi personali, Angelo OLIVA. Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento della CNSI (di seguito "Regolamento") il Presidente dichiara valida e presiede la seduta, incaricando il Segretario di redigere il presente verbale della riunione.

1. Apertura assemblea

Il Presidente SPINA saluta la conferenza, dando inizio all'assemblea. Ringrazia il Direttore del Conservatorio di Roma Roberto Giuliani per l'ospitalità, il Direttivo per lo sforzo organizzativo, il Consigliere OLIVA per l'utilizzo dell'account Zoom, gli ospiti e i membri CNSI per la partecipazione. Invita i partecipanti ad essere attivi e a fare rete tra di loro. Introduce il mandato del nuovo Direttivo, sottolineando come si vogliano rafforzare il network e le competenze acquisite negli scorsi due anni per affrontare le sfide di oggi (ddl doppia laurea, riforma governance e ordinamenti, statizzazione). Ringrazia il Direttivo uscente, i gruppi di lavoro, i membri dell'assemblea e i partner che hanno collaborato con la CNSI negli scorsi anni,

Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli studenti degli Istituti Superiori di Studi Musicali

Organizzazione costituita ai sensi del D.M. 3 aprile 2013 n. 261 del MIUR

conferenzastudenti@gmail.com - www.cnsissm.it

rendendola oggi un organismo attivo e influente, nonostante i limiti del suo DM costitutivo, che non la inquadra con chiarezza nel processo legislativo dell'AFAM e non le garantisce un'autonomia finanziaria. Illustra infine alcune tematiche da affrontare nel suo mandato:

- lo student centred learning, con un miglioramento della valutazione, della qualità e della continuità della docenza, della flessibilità dei curricula con tirocini e mobilità, insieme a un'efficiente governance studentesca;
- il sostegno agli studenti dei Conservatori in quanto creatori, ricercatori, presenti o futuri lavoratori, ma anche "makers of change in society": necessitano di servizi quali biblioteche e archivi, trasporti gratuiti, sconti per concerti, bonus stradivari ecc;
- rendere l'AFAM al pari con l'Università per risorse dedicate alla riqualificazione delle sedi, preparazione degli impiegati amministrativi e a creazione di partnership col territorio;
- rendere l'ambiente dei Conservatori aperto, inclusivo, internazionale e multidisciplinare.

2. Relazione di fine mandato del Presidente uscente

Interviene il Presidente uscente Carlo Mazzini, esponendo la propria relazione di fine mandato. Chiede che a verbale venga corretto quanto scritto nel programma, dove si riportava erroneamente una relazione "del Direttivo uscente". La relazione è si può trovare all'**Allegato 1** del presente verbale.

3. Presentazione del nuovo Direttivo

Il nuovo Direttivo si presenta:

- **Samuel MENGA, VicePresidente, Lecce:** ringrazia per la fiducia dimostratagli ed auspica collaborazione tra tutti i membri della Conferenza, che si impegna a favorire nel suo mandato. Spiega che il Direttivo è già al lavoro e si mette a disposizione tramite ogni canale.
- **Domiziano LAGUZZI, Segretario, Cuneo:** si scusa con la Conferenza per aver accidentalmente messo in copia conoscenza e non nascosta i contatti interni della conferenza, e prosegue spiegando la sua intenzione di strutturare meglio la CNSI,

Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli studenti degli Istituti Superiori di Studi Musicali

Organizzazione costituita ai sensi del D.M. 3 aprile 2013 n. 261 del MIUR

conferenzastudenti@gmail.com - www.cnsissm.it

invitando i membri a raccontare ai loro colleghi studenti della Conferenza. Annuncia che a breve chiederà i contatti dei rappresentanti in CdA per metterli in contatto tra di loro.

- **Nunzia GARGANO, Lecce:** spiega di essere diplomata in contabilità e di dirigere un'azienda, e che grazie a questo potrà supportare il Direttivo da un punto di vista normativo. Dice che servirebbe della formazione per accedere ai ruoli della dirigenza AFAM. Esorta a fare attenzione alle leggi interpretate in modo sfavorevole per gli studenti.

SPINA interviene esponendo le idee portate in Direttivo da **Angelo OLIVA, Brescia**, cioè lo spostamento di comunicazioni rapide e chat di gruppo su Telegram oltre che della necessità di ampliare l'impatto mediatico della CNSI.

Infine, anticipa che si ragionerà sulla proposta di un membro della Conferenza di prendere una posizione di condanna in merito alla recente morte di un ragazzo durante il pcto.

Il Presidente SPINA presenta Antonio Carocchia, Presidente dell'associazione nazionale docenti AFAM (ANDA) che interviene raccontando le sfide che ci attendono e il compito di favorire la crescita del settore tramite le nuove generazioni, collegando le vocazioni con le prospettive occupazionali, augurandosi collaborazioni efficaci con il mondo dei docenti e degli studenti. Spera che l'AFAM possa essere competitivo, professionale, al passo con i tempi e di livello universitario, a partire dalla denominazione dei titoli. Ricorda che ci saranno presto i dottorati di ricerca e che abbiamo bisogno di borse di studio, strutture idonee e di potenziare il programma Erasmus+. SPINA presenta il gruppo di lavoro sul diritto allo studio e spiega che il professore si è offerto tramite la sua associazione di sensibilizzare sul tema, mentre la denominazione del diploma è ancora da discutere interamente.

Il Consiglio Direttivo presenta la propria delibera con la quale propone di nominare Carlo Mazzini Presidente onorario. Si procede alla votazione a scrutinio palese: il Consiglio spiega che in passato il voto sullo stesso tipo di delibera è avvenuto allo stesso modo. LIVIABELLA chiede la durata della carica. SPINA risponde dicendo che il regolamento per ora non prevede un limite. ARIOLFO è in disaccordo, trattandosi comunque di un voto su una persona, e annuncia che si asterrà. LAGUZZI risponde ricordando il precedente e prendendo l'impegno a nome del Direttivo di ampliare il regolamento in futuro. Il Presidente SPINA si prende la responsabilità di questa scelta.

- Votano gli aventi diritto partecipanti in presenza più gli aventi diritto collegati telematicamente **in quel momento.**
- Tra i presenti si contano 6 uditori in presenza, 2 online.
- Delle 45 presenze totali **di quel momento,** si contano 8 uditori e 36 votanti.
- Si vota per alzata di mano e si contano **14 Sì in presenza e 16 online.** Si contano 4 astenuti in presenza, 2 online.
- In totale, si contano 30 Sì e 6 astenuti
- **Ai sensi del regolamento, Carlo Mazzini viene nominato Presidente Onorario della CNSI.**

4. Gruppi di lavoro e suddivisione in gruppi regionali o macroregionali

L'assemblea si divide in gruppi di lavoro tematici. LAGUZZI ricorda che questa è l'occasione per iniziare i lavori per poi agire in autonomia in seguito. Di seguito è sintetizzato l'esito dei gruppi di lavoro:

- **Gruppo denominazione del diploma:** si discute sul possibile snaturamento del nostro titolo se equiparato alla laurea ma anche delle possibilità derivate dalla possibilità di parificazione nella mentalità comune e presso il legislatore. Si conviene che nel caso bisognerebbe garantire una maggiore qualità degli elaborati scritti, dato che al momento non sempre la figura del relatore riesce a seguire adeguatamente i diplomandi.
- **Gruppo diritto allo studio:** si parla di temi ricorrenti quali adeguamento dei livelli di prestazione con diretto riscontro nelle borse di studio; agevolazioni ISEE, esistenza di due macro-aree del diritto allo studio, quella economico-politica e quella non economica. Si decide di procedere tramite una fase istruttoria, la creazione di un sondaggio, l'analisi dei dati ed infine l'elaborazione del documento conclusivo.
- **Gruppo filiera, placement e reclutamento:** si trattano le modalità di scorrimento delle graduatorie nazionali e d'istituto, si approfondisce il DPR 143 del 2019, si parla dei corsi propedeutici e dei titoli abilitanti per l'insegnamento nei licei musicali a differenza degli istituti AFAM.
- **Gruppo Comunicazione e impatto mediatico:** si conclude che è necessario definire i valori della CNSI, in modo da definire un'identità associativa, al momento assente, per poi ragionare su un piano di comunicazione coerente e strutturato.

Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli studenti degli Istituti Superiori di Studi Musicali

Organizzazione costituita ai sensi del D.M. 3 aprile 2013 n. 261 del MIUR

conferenzastudenti@gmail.com - www.cnsissm.it

5. Discussione su temi proposti dall'assemblea

Ogni tema è introdotto da chi lo ha proposto.

- LAGUZZI espone la necessità di raggiungere un'indipendenza economica, presentando la sua idea di creare un'associazione senza scopo di lucro con il solo mandato di sostenere la CNSI. I fondi potrebbero arrivare tramite donazioni volontarie in percentuale sui gettoni di presenza. PIOVANO ritiene che sia un'ottima idea, ma le tempistiche con cui la Conferenza si rinnova rappresenterebbero un problema. BARSELLA chiede come si finanziano altre conferenze, esponendo dubbi sulle donazioni volontarie e sui rischi della gestione economica. OLIVA spiega che non siamo finanziati in alcun modo. CERPELLONI sostiene che sia una buona idea e risponde a PIOVANO, dicendo che gli organi si rinnovano in base al loro statuto. Suggerisce che gli studenti potrebbero far parte dell'associazione. ARIOLFO non è d'accordo sulla percentuale sui gettoni di presenza, ritiene che l'idea di base sia buona, ma presenti diverse sfide, e chiede se davvero sia indispensabile. LAGUZZI spiega che è necessario se si intende fare un passo in più come Conferenza. SCAVONE riporta un'esperienza simile ma con un risvolto finale negativo, ritenendolo non sostenibile a lungo termine, e dice che serve attenzione alla comunicazione, ipotizzando una "tassa" da destinare alla CNSI. MENGA non la ritiene una buona soluzione, perché ci metterebbe in cattiva luce. Si conviene che è possibile trovare ulteriori scopi per l'associazione. LAGUZZI porterà avanti il tema.
- SCAVONE propone di istituire doppio appello e semestri. OLIVA dice che è un problema da portare nei singoli CA, perché nel suo Conservatorio funziona già in modo simile. SCAVONE concorda, ma vuole operare anche a livello nazionale ed unitario. ARIOLFO ricorda che quella competenza rientra nell'autonomia degli istituti. Coordinandosi con i singoli CA, però, si possono creare dei precedenti. PIOVANO concorda sull'utilità della condivisione.
- BARBUGIAN espone una problematica per la quale un anno accademico scade successivamente alla data dei pagamenti delle rate, creando problemi per gli sconti sulle tasse. LAGUZZI risponde che il conteggio dei crediti dovrebbe avvenire rispetto all'anno solare.
- CERPELLONI chiede di indire un'indagine sulla gestione aule, per quanto riguarda limiti e mezzi. A Trieste si può stare solo 6 ore. A Novara si può stare cinque ore, escluse le

ore serali. BARBUGIAN dice che da loro si è proposto di allungare l'orario di chiusura del conservatorio. LA MARCA dice che la legge non prevede aule dedicate a batteristi pop e jazz. PATTOCCHIO spiega che le modalità dipendono anche dal rapporto tra studenti ed aule. CERPELLONI si occuperà dell'indagine insieme a LAGUZZI. CAVALLO espone il loro sistema di prenotazione, lamentando però spazi limitati.

- LA MARCA spiega che chi ha già un titolo di studio almeno di biennio e studia per una terza laurea, passa nella fascia più alta di tasse. Vorrebbe provare a fare nascere una normativa nazionale che lo eviti. GARGANO racconta del loro tentativo di abolire questa cosa a Matera, essendo regolamentata dai singoli conservatori. Si rimanda la questione al gruppo Diritto allo studio. D'Amico suggerisce di interfacciarsi con l'università.
- SCAVONE spiega che finito il Conservatorio molti puntano ad insegnare alle medie, nonostante sia un mercato saturo. L'assemblea si chiede quali debbano essere i requisiti per poter insegnare. SPINA riporta quanto fatto in passato, ricordando che per la filiera AFAM c'è un disegno di legge della Senatrice Russo; D'amico parla del Regolamento sul reclutamento, bocciato da tutte le conferenze e rimandato più volte. OLIVA espone un paradosso per il quale ci sono insegnanti che non hanno mai frequentato un conservatorio. LAGUZZI aggiunge che dipende dagli insegnamenti, nel Pop fino a pochi anni fa non era possibile farlo. OLIVA si chiede se non ci potrebbe essere una certificazione e Mazzini dice che a breve dovrebbe nascere l'abilitazione artistica nazionale, corrispondente dell'abilitazione scientifica nazionale. SPINA ricorda il contributo che può dare il CNAM, nel quale è stato eletto.
- PATTOCCHIO chiede se non si possa velocizzare il processo di distribuzione delle pergamene di diploma. SPINA si incarica di contattare la Zecca dello stato il prima possibile. MENGA riporta che non arrivano dal 2013 e che il Ministero ne è a conoscenza.
- LA MARCA espone che l'istituzione del Green Pass per l'accesso alle nostre sedi sia una minaccia per il diritto allo studio ed ostacoli la formazione. DELL'OCA ritiene che il diritto allo studio in questa situazione non debba essere la preoccupazione principale, capendo però che molti non si possano permettere i tamponi e che sia necessario garantirli, ritenendo comunque migliore la soluzione del vaccino. LA MARCA spiega che un vaccinato può contagiare lo stesso, e DELL'OCA ribadisce che contagia molto meno. OLIVA dice che la modalità di verifica dipende dalle istituzioni, da loro avviene a campione, LAGUZZI aggiunge che questo è per via di una normativa che inoltrerà agli interessati. ARIOLFO sottolinea che l'utilizzo del GP ha creato delle ambiguità ingestibili.

Ritiene che non rientri nelle competenze della CNSI parlare del GP in sé, mentre quello che può fare è criticare le mancanze e i paradossi che si creano. PIOVANO dice che a Torino ci sono molti malumori per via del GP, concordando con ARIOLFO. Sui tamponi gratuiti, ritiene che i Conservatori non possono fare una convenzione “ufficiale” ma solo “ufficiosa”. LA MARCA fa notare che tutte le soluzioni sono un aggiramento della regola. CERPELLONI sostiene che ciò che non è legato all’istruzione non è nei nostri interessi, al contrario delle ambiguità che sono nate. Chiede di tornare ai temi che ci appartengono e palesare le difficoltà, come il mancato diritto di continuità didattica per effetto dei docenti che verranno sospesi. SPINA dice che qualsiasi intervento della CNSI sul GP arriverebbe ormai in ritardo. Pavin dice che a Novara c’è un tampone gratuito per chi fa orchestra. Si conviene sul fatto che la CNSI non ha un’influenza abbastanza ampia per agire su leggi di questa portata.

Interviene Angelo OLIVA, spiegando che il suo obiettivo è di creare una comunicazione più efficace in modo che tutti possano partecipare, compresi i non Presidenti di Consulta.

Alle ore 18:45 del 28 gennaio si conclude la prima parte dell’assemblea.

Alle ore 9:45 del 29 gennaio inizia la seconda parte dell’assemblea.

6. Incontri con gli ospiti Leonella Grasso Caprioli (RAMI), Lucia Di Cecca (AEC), Cecilia Bibbò e Giuseppe Carci (ANVUR)

- Intervengono Giuseppe Carci e Cecilia Bibbò, in rappresentanza dell’ANVUR: inizia Carci, parlando della centralità dello studente nelle valutazioni, così come l’importanza della rappresentanza degli studenti negli organi. Cecilia Bibbò presenta le recenti riforme della valutazione, tra cui quella del 2015, che dà più centralità allo studente. Secondo lo Standard 1.3, le istituzioni devono garantire che gli studenti non siano scoraggiati dall’aver un ruolo attivo nell’apprendimento ma anche nelle procedure di valutazione. Il processo di autovalutazione degli istituti coinvolge diversi attori, in particolare il Nucleo di valutazione, guidato dall’ANVUR. Le opinioni degli studenti devono essere raccolte

Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli studenti degli Istituti Superiori di Studi Musicali

Organizzazione costituita ai sensi del D.M. 3 aprile 2013 n. 261 del MIUR

conferenzastudenti@gmail.com - www.cnsissm.it

tramite i questionari, ed uno dei punti da trattare sono le azioni svolte per sensibilizzare gli studenti alla compilazione del questionario, anche da parte della Consulta. Alla Consulta è riconosciuto un ruolo importante, ed è necessario interpellarla. Le istituzioni devono descrivere come la Consulta ha migliorato i servizi e la Consulta deve formulare delle proposte e delle relazioni da fornire al Ndv. La Consulta deve anche formulare delle osservazioni sull'adeguatezza del servizio bibliotecario, e l'istituto deve mettere a disposizione informazioni complete. I verbali della Consulta devono essere materiale necessario per compilare la valutazione. Il DM 12-14 delega all'ANVUR la valutazione delle richieste di ulteriori sedi fisiche, prevedendo dei requisiti per la sede decentrata: dopo un primo accreditamento, in caso di richiesta di un'ulteriore sede decentrata verrà valutato l'intero Conservatorio. BERSELLA chiede quando riaprirà il bando per studenti valutatori, Carci dice che probabilmente avverrà entro la metà dell'anno. SPINA chiede il ruolo delle istituzioni piccole, chiedendosi se non vengano penalizzate e se non ci sia il rischio di perdere le istituzioni sul territorio. Carci risponde che l'obiettivo è salvaguardare la centralità dello studente, ma anche accompagnare le istituzioni verso il miglioramento continuo. SAGUTTI parla di una sua collega che dovendo trasferirsi non ha trovato l'appoggio di un rappresentante o di un direttore, Carci risponde che le criticità devono essere riportate ma il loro compito è rilevarle, aggiungendo che in un futuro DM sarà prevista la corretta istituzione di tutti gli organi, verificando la loro presenza e funzionamento. Bibbò specifica che la valutazione interna deve fare riferimento a target e livelli che l'istituzione definisce, e quella esterna ai processi idonei per il raggiungimento dei target. SPINA auspica una prosecuzione della collaborazione.

- Interviene Lucia Di Cecca, in rappresentanza dell'AEC: presenta l'Associazione Europea dei Conservatori, che raccoglie circa 300 istituzioni delle quali più di 40 italiane. Ne ripercorre la storia, partendo dalla fondazione del 1953 grazie anche al direttore del Conservatorio di Venezia. Da allora l'AEC si è allargata, includendo nei propri organi e gruppi di lavoro anche gli studenti. Parla del Life long learning, cioè la formazione di docenti ed artisti, che AEC intende facilitare. Tra i valori di AEC ci sono inclusione e diversità, cioè occuparsi della gestione del potere nelle istituzioni ma anche aprirle alle tradizioni musicali diverse. "Empowering artists as makers in society" è il progetto che andrà avanti dal 2022 al 2024, e consiste nel mettere in condizione gli artisti di "fare", essendo artefici e creatori all'interno della società, spingendo verso l'internazionalizzazione, facendo rete ed elaborando strategie condivise. Sottolinea l'importanza della collaborazione, spiegando come gli studenti siano centrali all'interno

dell'AEC e come il loro apporto sia diretto in tutti gli organi, invitando a visitare i social ed il sito dell'associazione. Mostra gli eventi passati, invitando i presenti ai prossimi, che saranno nel novembre 2022 a Lione, a settembre 2022 a Monopoli per la Pop e jazz platform, e ad aprile a Londra per l'Eparm, la piattaforma per ricerca musicale. Spiega come sia l'occasione per istituzioni e studenti per creare una rete di contatti. SPINA racconta le belle esperienze di Anversa e Torino, rammaricandosi per i pochi italiani presenti. Bianchi interviene, parlando di come in queste occasioni arti diverse possano dialogare e come si possano trarre spunti da metodi didattici diversi. NOCERA dice che come esperienza arricchisce anche i singoli e che è importante interagire con le altre arti. Di Cecca spiega che un obiettivo raggiunto recentemente è la nascita dell'EPASA, ed invita i presenti ad associarsi. SPINA riprende l'invito e dice che verranno condivisi tutti gli strumenti che AEC mette a disposizione.

- Interviene la Senatrice Russo, salutando la conferenza, il Presidente uscente ed il nuovo Direttivo. Fa i propri auguri al nuovo Presidente e spiega che il supporto al mondo AFAM è uno dei suoi obiettivi come parlamentare. Ha collaborato anche con Leonella Grasso Caprioli ponendo già al Ministro Fioramonti la giusta attenzione sull'AFAM e sull'urgenza di scardinare il "monopolio" dell'Università all'interno dell'alta formazione. È stata relatrice del provvedimento sul Regolamento del reclutamento, approvato ma poi annullato per delle criticità, ma che sarà a breve firmato dal Ministro prevedendo l'abilitazione artistica e l'iter concorsuale per titoli ed esami. Tra gli altri è stata relatrice del provvedimento per la riattivazione del CNAM. Esprime gioia per lo scorporo dei ministeri, obiettivo prefissato da tempo, e riconosce all'ex ministro Manfredi una particolare attenzione all'AFAM. Si complimenta per il lavoro svolto da Mazzini nel far riconoscere ed ascoltare la CNSI. Esorta quindi a continuare su questa linea, che ha dato frutti anche relativamente al PNRR. I temi sul campo sono invece la figura del tutor per la disabilità, l'attivazione del terzo livello e l'adeguamento giuridico ed economico dei docenti all'Università (questo interesserebbe meno i discenti). Urge ancora lavorare sull'inserimento dell'AFAM nei finanziamenti del PNRR e soprattutto all'interno dei nuovi percorsi degli ITS; spiega come il comparto artistico sia parte attiva del settore produttivo ed imprenditoriale del paese e pertanto debba essere adeguatamente finanziato. Relativamente alla filiera degli studi artistici per il riordino della quale ha presentato un Ddl (AS. 2020), ribadisce come sia necessario un percorso di apprendimento organico dalle primarie ai licei musicali, che comprenda anche i percorsi liceali per i nuovi linguaggi, per i quali al momento c'è solo un avviamento di studio di tipo privato;

Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli studenti degli Istituti Superiori di Studi Musicali

Organizzazione costituita ai sensi del D.M. 3 aprile 2013 n. 261 del MIUR

conferenzastudenti@gmail.com - www.cnsissm.it

tra gli altri obiettivi anche la creazione degli istituti comprensivi ad indirizzo musicale e delle scuole medie ad indirizzo coreutico. SPINA presenta i gruppi di lavoro, che condivideranno con lei i loro risultati e ringrazia la Senatrice per il lavoro sulla proroga del Vecchio ordinamento. Mazzini ringrazia la Senatrice per la prontezza, l'affidabilità e l'attenzione dimostrata nei confronti della CNSI. BARSELLA chiede come faranno gli istituti ad attingere ai fondi per pianisti accompagnatori, Russo risponde che probabilmente sarà un decreto del MUR a stabilire le modalità, aggiungendo che si informerà a riguardo. Grasso Caprioli sottolinea il valore umano e professionale della sua collaborazione con la Senatrice.

- Interviene Leonella Grasso Caprioli, Presidente del RAMI: saluta i presenti, ringraziando per l'invito ed auspicando che in futuro siano presenti anche dei rappresentanti dell'amministrazione AFAM. Spiega come si sono sviluppati i dottorati nel nostro paese, partiti dal 1980 nel settore universitario. Nel 1998 nascono le figure dei ricercatori, a fianco dei docenti. Racconta dei passaggi a livello europeo che hanno creato l'attuale struttura di riconoscimento reciproco dei corsi universitari, con la creazione dello Spazio europeo dell'istruzione superiore. Con il DM 226 del 2021 viene pubblicato il primo atto di riforma dei dottorati nel quale Università e AFAM non sono separati, pur rimandando a una successiva regolamentazione differenziata. Spiega quindi cosa sono nello specifico i dottorati. L'obiettivo è quello di partire dalla metodologia per la ricerca che sia di rigore pari a quella scientifica, prevedendo anche stage all'estero e laboratori di ricerca. L'ammissione richiede il superamento di un concorso e la laurea magistrale (Diploma di II livello per l'AFAM). Il dottorato dura almeno tre anni e si conclude con la presentazione di una tesi originale di ricerca. Auspica un lavoro collettivo per strutturare la ricerca all'interno dell'AFAM ricordando che dal 2020 la ricerca artistica è nelle funzioni del Ministero insieme a quella scientifica e tecnologica, e ritiene che l'Italia sia l'unico paese che riporta a questo elevato livello di legiferazione una definizione simile. La ricerca artistica è radicata in un confronto con l'approccio scientifico e parte negli anni 80. Spiega il contenuto del White paper of artistic research, che elenca settori che interessano l'ambito della ricerca e del Florence principles of doctorates in the arts, importante perché richiede di creare innovazione nelle nostre discipline. Espone la Vienna declaration del 2020, documento in cui si spinge l'azione di lobby europea per fare pressione coordinata sugli argomenti che saranno presi in considerazione a livello di Commissione Europea. Infine ringrazia tutti i presenti, invitando a visitare il nuovo sito del RAMI, grami.org, e a partecipare ad iscriversi all'associazione. ROSATI chiede se il

concetto di ricerca nei conservatori potrà renderli più simili all'università, Grasso Caprioli risponde che la ricerca può esserci anche nei Conservatori sia a livello scientifico sia artistico, ambito nel quale RAMI ha contribuito dal punto di vista informativo, e sottolinea che la ricerca deve essere sostenibile ed essere un volano di lavoro. SPINA ringrazia per l'intervento, sottolineando come la ricerca sia fatta per l'interesse collettivo.

LAGUZZI ringrazia la conferenza, ricordando che a breve avverrà lo spostamento su Telegram delle chat della conferenza e che chiederà i contatti dei membri in Cda.

SPINA spiega che l'Organo di garanzia non è stato messo all'odg di questa assemblea per questioni legate alle tempistiche necessarie rispetto all'inizio del mandato del Direttivo, alle difficoltà legate alla modalità mista, ma anche ad una assemblea che per motivi legati alla pandemia avrebbe potuto essere annullata in qualsiasi momento. Inoltre, per un voto online al momento non c'erano i fondi necessari. Il Direttivo si propone comunque di indire le elezioni nella prossima assemblea.

Non essendoci altro su cui deliberare, alle ore 13:00 il Presidente dichiara tolta la seduta, previa redazione, revisione e firma del presente verbale, di cui verrà pubblicata una copia sul sito www.cnsissm.it ai sensi dell'art. 5 del Regolamento.

Roma, 28 gennaio 2022

IL PRESIDENTE
Francesco Spina



IL SEGRETARIO
Domiziano Laguzzi



Allegato 1 - Relazione di fine mandato del Presidente uscente Carlo Mazzini

A cura del Presidente Carlo Mazzini (biennio 2019-2021)

La necessità di fare buona politica

Prima dell'inizio della mia presidenza all'interno della Conferenza si avvertiva un clima di sospetto nei confronti della politica, in ogni sua forma. Raccomandazioni di "non farsi assorbire da becere dinamiche politiche" erano abituali, e ciò era dovuto alle esperienze passate della CNSI che aveva avuto, anni addietro, un presidente illegittimo che si era occupato soltanto di curare i propri rapporti con esponenti politici di varia natura. Questa giustificata diffidenza, però, si era trasformata in una ridotta capacità di interfacciarsi con i soggetti istituzionali più vari - parlamentari, funzionari ministeriali e membri del governo - con, di conseguenza, una minor capacità di incisione sulla realtà fattuale legislativa (e non solo).

Quando mi insediai, lo feci col proposito di invertire questo paradigma, e di anzi rendere la CNSI protagonista di scelte coraggiose, cercando sostegno in tutte le forze politiche che, di volta in volta, volessero e potessero farsi promotrici delle istanze degli studenti dei Conservatori. Avevo (e ho tutt'ora) la convinzione che solo comprendere le dinamiche politiche che ruotano intorno l'AFAM avrebbe potuto far guadagnare alla Conferenza una capacità di azione e un'autorevolezza nel suo campo. Non è stato un percorso facile, e nel corso di questo scritto renderò conto delle volte in cui la Conferenza si è interfacciata con esponenti politici, illustrandone i motivi e gli scopi.

Ancora adesso, nonostante in due anni questo approccio abbia mostrato dei frutti notevoli, ho sentito sovente tra i membri dell'assemblea utilizzare il "fare politica" come termine dispregiativo: spero che questo resoconto aiuti a rivalutare in senso positivo la politica in senso alto e lato, facendo comprendere che, senza politica, molti obiettivi sono semplicemente irraggiungibili.

Le relazioni con le altre Conferenze

Il periodo del Coordinamento delle Conferenze AFAM

Conferenza dei Presidenti delle Consultazioni degli studenti degli Istituti Superiori di Studi Musicali

Organizzazione costituita ai sensi del D.M. 3 aprile 2013 n. 261 del MIUR

conferenzastudenti@gmail.com - www.cnsissm.it



Una costante che ho imparato ad accettare come un *mantra* del comparto AFAM è che si è sempre “ad un punto di svolta” e che è sempre “la volta buona”. La verità è molto più complessa di così, ed in realtà i processi di trasformazione nel nostro settore avvengono su anni, con scatti in avanti più o meno importanti che vengono vissuti dai loro protagonisti come rivoluzioni, mentre sarebbe corretto dire che sono eventi che si inseriscono in un percorso trasformativo lento ma mai immobile. Questo non vuol dire essere ingenerosi nei confronti di chi attua queste decisioni importanti (ad esempio, le iniziative del Ministro Manfredi, sia in materia attuativa che legislativa), quanto riconoscere che la loro importanza va inserita nell’ambito di un movimento trainante per il raggiungimento di obiettivi ambiziosi a lungo termine.

Nel dicembre 2019, subito dopo le elezioni, presi i contatti con i presidenti delle Conferenze AFAM (direttori di Conservatori e Accademie, presidenti di Conservatori e studenti di Accademie) e ci riunimmo al Ministero in un incontro programmato col Capo di Gabinetto del ministro Fioramonti e diversi funzionari del ministero. Allora, per la prima - ma non ultima - volta, sentii dire che una svolta per l’AFAM era imminente: si fecero promesse circa ingenti finanziamenti, risoluzioni di problemi legislativi e più attenzione per il settore. Tutto questo, però, non ebbe mai occasione di dimostrarsi, dal momento che il Ministro diede le dimissioni dal proprio incarico durante le vacanze di Natale, in segno di protesta verso l’insufficiente stanziamento di fondi per il comparto istruzione in Legge di Bilancio: in una mossa spericolata e disperata noi Presidenti di Conferenze scrivemmo al primo ministro Conte chiedendo di rifiutare le dimissioni, ma, molto prevedibilmente, non sortimmo alcun effetto. Si prospettavano, quindi, mesi di incertezza derivanti dal vuoto lasciato da Fioramonti al Ministero, acuito dall’annuncio della divisione del MIUR in MUR (Ministero dell’Università e della Ricerca) e MI (Ministero dell’Istruzione), con conseguente smembramento degli Uffici. Fu in questo clima che come Conferenze AFAM decidemmo di autoconvocarci nel mese di gennaio presso il Ministero, e decidemmo di muoverci come un unico Coordinamento: i punti di vista erano differenti, ma la necessità di superare i vari *impasse* che coinvolgevano le istituzioni dell’Alta Formazione rendeva forte la necessità di avere richieste chiare e univoche: per dare una misura della gravità della situazione, era quell’anno, ad esempio, che le nomine dei docenti di ruolo arrivarono ad aprile - maggio, non c’erano prospettive sui Dottorati di Ricerca, e alcuni regolamenti derivanti dalla 508/99 (reclutamento in primis) erano o inesistenti o in fase di ritiro perché troppo fallaci. Qualcuno propose di porre un vincolo di riservatezza sulle proposte e le richieste che avremmo avanzato verso il Ministero, ma noi studenti ci opponemmo per trasparenza nei confronti delle rispettive assemblee. Con l’arrivo del ministro Manfredi per un po’ di tempo continuammo a fare richieste condivise (ad esempio, gli 8 milioni di euro per il

Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli studenti degli Istituti Superiori di Studi Musicali

Organizzazione costituita ai sensi del D.M. 3 aprile 2013 n. 261 del MIUR

conferenzastudenti@gmail.com - www.cnsissm.it



comparto AFAM nel Cura Italia per il COVID furono ottenuti grazie alla richiesta delle Conferenze), ma l'idea di un vero e proprio Coordinamento si arenò, anche per le evidenti differenze nelle richieste avanzate da studenti e direttori. Questo periodo, però, mise le basi ai rapporti cordiali e continui che abbiamo avuto successivamente con le altre Conferenze: oltre, infatti, ad una stretta collaborazione con la CPCSAI (studenti delle Accademie e ISIA), da allora i contatti con i direttori e i presidenti sono stati costanti e proficui, sia nell'ambito di incontri istituzionali (come quelli dei Tavoli Ministeriali o dell'ANVUR), sia in privato, per la segnalazione di problemi, confronti su questioni nazionali, ecc...

Assemblea marzo 2020 e Covid

Uno dei punti fondamentali della mia Presidenza e del Direttivo fu, da subito, cercare di far conoscere la CNSI a più Presidenti di Consulta possibili. Al momento della redazione di questo documento, infatti, tutti i PdC di tutti gli ISSM d'Italia partecipano alla Conferenza e sanno della sua esistenza - al netto di poche situazioni di problemi amministrativi interni ad alcune istituzioni, che seguiamo da vicino - ma questo rappresenta un unicum per la storia della CNSI, frutto del lavoro caparbio del Direttivo e di un gruppo di membri della Conferenza che, tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, spesero grandissime energie e tempo per cercare i nomi di tanti Presidenti di Consulta che, banalmente, non sapevano dell'esistenza della nostra realtà.

I motivi per cui promossi con forza questa idea furono due: per prima cosa ero dell'idea che solo un'assemblea partecipata e gremita avrebbe permesso di avere il quadro delle necessità e delle istanze degli studenti di tutta Italia; il secondo motivo, molto più personale, era che non volevo che altri neoeletti presidenti di Consulta rischiassero, allo stesso modo in cui avevo rischiato io, di non partecipare alla CNSI perché nessuno (né i miei predecessori nel mio conservatorio, né nessuno a livello nazionale) si era preso la briga di introdurmi alla Conferenza Nazionale: nel mio caso la fortuna volle che negli anni l'indirizzo mail della mia Consulta non fosse cambiato, e che quindi, nonostante dalla mia istituzione nessuno vi partecipasse da 3 - 4 anni, le convocazioni continuassero ad arrivare. Ma se così non fosse stato (e molte consulte dismettono i loro indirizzi per i motivi più vari), io non avrei mai conosciuto la CNSI. Per questo motivo, inoltre, assumemmo la prassi di contattare telefonicamente ogni nuovo presidente di Consulta per introdurgli i nostri lavori, e di controllare periodicamente i membri della Conferenza. Prassi che sopravvive tutt'ora.

Alla luce di tutto questo lavoro di consolidamento della partecipazione alla CNSI, nel febbraio 2020 decidemmo di convocare la prima assemblea del mio mandato, scegliendo come date l'11

Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli studenti degli Istituti Superiori di Studi Musicali

Organizzazione costituita ai sensi del D.M. 3 aprile 2013 n. 261 del MIUR

conferenzastudenti@gmail.com - www.cnsissm.it

e il 12 di marzo. Guardando la cronologia degli eventi con gli occhi della consapevolezza della storia recente, è impossibile non notare come quelle date corrispondessero ai primi giorni del primo lockdown conseguente alla pandemia da Coronavirus, ma all'epoca la situazione epidemiologica era incerta e poco chiara, e regnava il caos soprattutto in relazione all'immediato futuro: lo stesso giorno in cui alcuni funzionari ministeriali mi consigliarono di annullare l'assemblea senza però apparire drammatici circa i giorni immediatamente successivi, il Consiglio dei Ministri decise di chiudere tutte le scuole, le università e le istituzioni AFAM. È giusto citare inoltre che, nonostante fossero pervenute alcune richieste di annullamento dell'assemblea da alcuni Presidenti di Consulta (a causa delle zone rosse istituite in Emilia e in Veneto), aspettai fino all'ultimo momento per ufficializzare la cancellazione, e il motivo è presto spiegato. Prima delle zone rosse avevano confermato la partecipazione in presenza più di 50 partecipanti, e anche dopo le restrizioni il numero era ben oltre i 40: questo significava che avremmo avuto, in ogni caso, l'assemblea più partecipata della storia della CNSI. Inoltre, quasi tutti i partecipanti avevano già anticipato le somme per il viaggio e l'alloggio e, non conoscendo ancora la distruttività del COVID, mi parve scorretto vanificare lo sforzo economico di questi studenti (e delle istituzioni che li avrebbero rimborsati). Gli eventi successivi ci hanno dimostrato come, in realtà, quei giorni di incertezza fossero soltanto il preludio ad uno degli eventi più catastrofici della storia contemporanea.

Congresso AFAM 2020

Uno dei momenti più intensi della vita della Conferenza negli ultimi due anni è stato sicuramente il Congresso AFAM 2020, un evento ambizioso con il quale ci ponemmo l'obiettivo di mettere a confronto gli stakeholder del comparto AFAM e la politica, facendo diventare gli studenti centro del dibattito pubblico.

La sua realizzazione fu il combinato disposto delle capacità di alcuni membri della Conferenza e della generosità delle Istituzioni con cui collaborammo: il Comune di Firenze, infatti, diede fiducia al nostro progetto concedendoci la Sala d'Arme di Palazzo Vecchio in uso gratuito, e il Conservatorio di Firenze finanziò con una somma ragguardevole tutto il Congresso, permettendoci di affrontare agevolmente le spese come il service, la trasferta per alcuni ospiti e i pasti per tutti i partecipanti.

Il merito maggiore, ad ogni modo, va al gruppo di lavoro formato da una decina di Presidenti di Consulta che, al netto di alcune defezioni, lavorò senza sosta tutta l'estate e tutto settembre per arrivare al 1 ottobre con una organizzazione solida ed un programma ben preciso: dalla

Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli studenti degli Istituti Superiori di Studi Musicali

Organizzazione costituita ai sensi del D.M. 3 aprile 2013 n. 261 del MIUR

conferenzastudenti@gmail.com - www.cnsissm.it



logistica al social management, passando per l'organizzazione tematica e l'aspetto informatico, lo sforzo di queste ragazze e ragazzi fu straordinario, e mi sento di citare il particolare il Presidente della Consulta di Firenze, Gianmarco Bianchi che, oltre a farsi carico della logistica in loco, fece da tramite con il CdA del Conservatorio e con le istituzioni fiorentine.

Il risultato di questa meravigliosa dedizione fu che al Congresso parteciparono, oltre agli stakeholder del settore (sindacati, Conferenze ed associazioni di varia natura), numerosi esponenti politici di rilievo: il Sottosegretario al Ministero dell'Università Peppe de Cristofaro, il presidente della Commissione Cultura al Senato Riccardo Nencini, la senatrice - membro della medesima commissione - Loredana Russo, e i membri della Commissione Cultura alla Camera on. Rosa Maria di Giorgi e on. Michele Nitti. Questi ospiti rimasero molto colpiti dalla serietà delle nostre intenzioni e dall'organizzazione impeccabile, tant'è che non è esagerato asserire che i successivi rapporti proficui con questi esponenti politici furono condizionati dalla dimostrazione che demmo di efficienza e visione strategica sul comparto in quei giorni. Quello che infatti volemmo mettere in chiaro - e che dissi anche in una intervista rilasciata ad Agcult - è che le istituzioni AFAM dovevano rimettere al centro lo studente, sia come interlocutore che come principale beneficiario dei provvedimenti normativi: col senno di poi non è un caso che prima del Congresso gli studenti fossero stati inseriti come partecipanti "opzionali" ai Tavoli Ministeriali di riforma dei DPR dei regolamenti, mentre nel periodo immediatamente successivo fummo convocati ogni volta.

L'eco dell'evento fu notevole: oltre che su diverse riviste online di settore, ampio spazio fu dedicato a noi su Agcult e addirittura su Repubblica.

Tavoli ministeriali

Nell'ottica di riforma del comparto AFAM, il ministro Manfredi, con il DM del 15 aprile 2020, creò il cosiddetto Tavolo Permanente AFAM, un raccordo degli attori istituzionali AFAM che, nei mesi di dicembre e gennaio, ebbe il grave compito di revisionare i DPR derivanti dalla 508/99. Gli aspetti da sottoporre a revisione erano numerosi: dalla governance alla didattica, passando per il ruolo della Consulta Studentesca, le settimane tra il 2020 e il 2021 furono molto intense e videro impegnati noi stakeholder istituzionali - Conferenze e ANVUR, principalmente - in un confronto serrato sotto il coordinamento delle Direzioni Generali (quella AFAM in primis).

Dopo aspri incontri e lunghe mediazioni, i risultati che furono sottoposti al Ministro andarono oltre le più rosee aspettative, perlomeno per quanto riguardava le richieste proposte da noi sul DPR sulla Governance (ex 132/03), su cui lavorai direttamente in rappresentanza della CNSI:

Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli studenti degli Istituti Superiori di Studi Musicali

Organizzazione costituita ai sensi del D.M. 3 aprile 2013 n. 261 del MIUR

conferenzastudenti@gmail.com - www.cnsissm.it

- Aumento degli studenti delle Consulte (da 3 a 5, da 5 a 7, da 7 a 9, ecc...)
- Aumento dei membri studenti in CA in maniera proporzionale al numero complessivo dei membri
- Obbligatorietà di studenti in Consigli di Scuola e di Dipartimento
- Obbligatorietà di studenti in commissioni disciplinari
- Migliore definizione di diritti e doveri delle Consulte

Altre proposte integrate nelle bozze finali degli DPR in cui la CNSI collaborò con la CPCSAI, la quale partecipò all'altro tavolo, furono:

- Abbassamento dell'obbligo di frequenza al 50%
- Istituzione degli assegni di ricerca

Ad oggi questi DPR sono ancora in fase di approvazione e notizie ufficiose li danno approdati in Consiglio dei Ministri. Non possiamo garantire che tutte le proposte siano rimaste integre dopo il vaglio del Ministro, e il risultato lo scopriremo soltanto dopo la pubblicazione.

Quel che è certo è che il lavoro svolto ai Tavoli evidenziò due punti di forza della CNSI: da un lato, la capacità di creare un asse duraturo con le altre componenti studentesche (e le collaborazioni con la CPCSAI in questi due anni sono state intense e proficue), dall'altro l'abilità di saper trattare con le altre Conferenze per ottenere la condivisione e l'approvazione delle proprie istanze.

Proroga Anno Accademico

Nell'ambito della costante vigilanza sulle norme riguardanti l'istruzione terziaria, nel febbraio del 2021 ci accorgemmo della presenza di un emendamento al Milleproroghe che avrebbe permesso la proroga dell'Anno Accademico nelle Università, misura sentita dal momento che la pandemia aveva necessariamente rallentato il percorso accademico di molti studenti. L'emendamento in questione, però, non prevedeva nella formulazione le Istituzioni AFAM, che quindi sarebbero rimaste escluse dalla proroga.

Scrivemmo quindi all'Ufficio Legislativo del MUR - che si occupava della riformulazione degli emendamenti - segnalando la disparità di trattamento: ci risposero molto cortesemente, e l'emendamento definitivo incluse l'AFAM.

Emendamento Doppia Laurea

Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli studenti degli Istituti Superiori di Studi Musicali

Organizzazione costituita ai sensi del D.M. 3 aprile 2013 n. 261 del MIUR

conferenzastudenti@gmail.com - www.cnsissm.it

Una delle vittorie più grandi della nostra Conferenza è stata senz'altro quella di aver agito attivamente affinché la legge "Doppia Laurea" riguardasse anche i Conservatori di Musica. Questa proposta di legge a firma dell'on. Fusacchia - che al momento della redazione di questo documento è in esame in Commissione Cultura al Senato dopo essere stata approvata all'unanimità alla Camera - si propone di superare il divieto (in vigore dagli anni '30) di doppia iscrizione all'università. La prima formulazione presentata, però, escludeva i Conservatori da questa novità: fino ad oggi, infatti, la doppia immatricolazione tra Conservatorio e Università è permessa con la pesante limitazione del conseguimento massimo di 90 crediti all'anno (ogni anno accademico, in entrambi i tipi di istituzione, gli studenti devono acquisire 60 crediti), limite che costringe lo studente che voglia avere una formazione multidisciplinare di questo tipo a iscriversi a tempo parziale ad una delle due istituzioni, con notevole dispendio di risorse e con conseguente spreco di tempo. Il testo originale della proposta Fusacchia lasciava invariato questo limite, ma come CNSI ci interessammo alla questione e preparammo in tempi record una proposta di emendamento che mandammo in copia a tutti i membri della Commissione Cultura alla Camera: contattammo inoltre direttamente l'on. Nitti per spiegare il vulnus del problema. Dopo un intenso pomeriggio passato al telefono con Nitti (l'ultimo per la presentazione degli emendamenti in Commissione), e dopo diversi scambi di versioni dell'emendamento, raggiungemmo una quadra: dal momento dell'approvazione della legge, quindi, sarà possibile frequentare non solo liberamente università e conservatorio in maniera contemporanea, ma anche due corsi di Conservatorio (o di Accademia).

L'introduzione di queste novità per gli studenti di Conservatorio apre alla possibilità di creare profili multidisciplinari dal grande valore: chi vorrà potrà coniugare la musica con altri campi, da quello economico a quello giuridico; oppure potrà allargare il campo delle proprie conoscenze musicali, magari affiancando, ad esempio, a uno strumento lo studio della Composizione; o ancora potrà coltivare conoscenze e passioni divergenti e non necessariamente tese alla costruzione di una carriera unitaria.

La proroga del vecchio ordinamento

La CNSI è un organismo vivo, formato da più di 70 membri che rappresentano, nella loro diversità, le esigenze delle decine di migliaia di studenti dei conservatori. Dimostrazione ne è il fatto che la proroga del Vecchio Ordinamento sia arrivata proprio su segnalazione del Presidente di Consulta del conservatorio di Napoli, Guido Esposito. Egli, infatti, essendo particolarmente in contatto con alcuni studenti del previgente ordinamento, ci informò con

Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli studenti degli Istituti Superiori di Studi Musicali

Organizzazione costituita ai sensi del D.M. 3 aprile 2013 n. 261 del MIUR

conferenzastudenti@gmail.com - www.cnsissm.it

congruo anticipo che il termine ultimo per conseguire il diploma di Vecchio Ordinamento sarebbe stato il 31 dicembre 2021. Ci riportò quindi l'esigenza di prorogare questo limite, e le ragioni erano legittime: la pandemia - ed in particolare la prima fase di lockdown - aveva rallentato in maniera decisiva le carriere scolastiche di questi allievi e, mentre per gli studenti dei corsi Accademici questo si era tramutato nella proroga dell'anno accademico, lo stesso non era avvenuto per questi altri.

Per una soluzione al problema contattammo diversi esponenti del settore, e trovammo una sponda sicura nella senatrice Russo - con la quale eravamo rimasti in rapporti cordialissimi partecipando, ad esempio, alle audizioni in Senato sul suo DL sulla filiera musicale per tramite del membro del nostro Direttivo Dario D'Amico - , che promise di occuparsene personalmente. E lo fece.

Appena qualche settimana più tardi, infatti, nel decreto cosiddetto "Semplificazioni Bis" comparve, a firma Nitti (perché il decreto si convertiva alla Camera), un emendamento che estese il termine ultimo al 31 dicembre 2022.

Una rete di relazioni

Una delle grandi sfide - riuscite, a mio modo di vedere - degli ultimi due anni è stata quella di creare rapporti stabili con tutti quegli attori (associazioni, conferenze e organismi) che condividessero il campo di azione con la CNSI. In tal senso, durante questi due anni si sono sviluppati legami proficui e duraturi con altre realtà studentesche: in primis con il CNSU (il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari), con il quale abbiamo condiviso molte battaglie sul diritto allo studio e su altri temi più universali; in secondo luogo con altre realtà aggregative di studenti di musica da diversi paesi europei, grazie anche agli ottimi rapporti con l'AEC, tra cui il CUKSN (Regno Unito), l'ANEDEM (Francia) e FNESMUSICA (Spagna), associazioni con le quali abbiamo gettato le basi per future collaborazioni internazionali.

Il centro del nostro lavoro di networking, però, è stato ovviamente dedicato a tutte quelle entità che ruotano intorno il comparto AFAM e la musica in generale: per la prima volta, ad esempio, la CNSI ha intrattenuto rapporti con l'Associazione per la promozione della Festa della Musica, creando un cartellone diffuso di esibizioni degli studenti di Conservatorio in occasione della Festa della Musica 2021. Un'altra relazione da citare è quella con l'ANDA, l'Associazione Nazionale dei Docenti AFAM, così come quella con l'associazione "Conferenza dei Docenti dei Conservatori": è stato importante creare un'intesa coi docenti, capire le loro istanze e far capire loro le nostre.

Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli studenti degli Istituti Superiori di Studi Musicali

Organizzazione costituita ai sensi del D.M. 3 aprile 2013 n. 261 del MIUR

conferenzastudenti@gmail.com - www.cnsissm.it



Da ultima, la stretta collaborazione con l'ANVUR è stata particolarmente proficua, permettendo alla CNSI di revisionare le Linee Guida per l'accreditamento di nuovi corsi, e spingendo per la creazione della figura dello Studente Valutatore, già presente per l'università.

Il futuro

Sono convinto che la Conferenza abbia un futuro luminoso davanti a sé: vedo che sempre più Presidenti di Consulta partecipano entusiasti alle iniziative della CNSI, e il lavoro fatto in questi anni è un punto di partenza per arrivare a risultati ancora più raffinati e soddisfacenti.

Ho piena fiducia di Francesco Spina, il nuovo Presidente, di cui ho una stima professionale e umana immensa, e credo che anche il nuovo Direttivo sia formato da persone capaci e serissime. Faranno grandi cose.

“Nella politica, come in tutte le sfere dell'attività umana, occorre il tempo, la pazienza, l'attesa del sole e della pioggia, il lungo preparare, il persistente lavoro, per poi, infine, arrivare a raccoglierne i frutti.”

Don Luigi Sturzo